



DESCRIVEDENDO

Il Cristo e la Samaritana al pozzo
di Annibale Carracci - Pinacoteca di Brera

Descrivedendo

Diciamo, innanzitutto, che si tratta di un dipinto realistico e mediamente impegnativo da descrivere. Le dimensioni, lo ricordiamo, sono 225 centimetri di larghezza e 170 di altezza. Il punto di vista adottato dal pittore è frontale rispetto alla scena e i personaggi sono ritratti a figura intera.

Nella descrizione, parleremo il meno possibile di destra e sinistra, perché sono riferimenti con cui è facile confondersi.

Per convenzione, invece, ci immagineremo il dipinto diviso in tre colonne e tre righe. Otterremo così 9 porzioni e a ciascuna di esse daremo la numerazione di una tastiera telefonica: 1-2-3, la riga superiore; 4-5-6, quella di mezzo e 7-8-9 quella inferiore.

E adesso, finalmente, immaginiamo di aprire gli occhi su questa scena, ma facciamo piano piano, un po' per volta, altrimenti non riusciremo a cogliere tutto.

Per iniziare, immaginiamo di essere miopi, per cui vediamo a fuoco solo le cose che stanno più vicine a noi. Poi, metteremo degli occhiali e vedremo di mettere a fuoco anche ciò che è più distante dal nostro punto di osservazione.

In primo piano, troviamo i due personaggi principali: la Samaritana, nei settori 5-8 e Gesù, leggermente arretrato rispetto alla donna, nei settori 6-9. In mezzo a loro è visibile un pozzo.

Questa scena sembra svolgersi a pochi metri dalla nostra posizione, tanto che potremmo quasi essere portati ad avvicinarci ancora un poco, per ascoltare le loro parole; ma anche se non riusciamo a sentirli, la posizione dei loro corpi ci racconta delle cose.

Incominciamo con la Samaritana, che abbiamo visto essere la figura centrale del dipinto.

La posizione in cui è ritratta è davvero particolare.

Da una parte sembra volersi allontanare da Gesù: i piedi nudi sono già uno davanti all'altro come se volesse scendere i due gradini che portano al pozzo; le mani in parte sembrano voler trattenere le sue vesti, che sono una tunica

lunga bianca e una stola giallo oro. Esse potrebbero scivolare e scomporsi nel movimento di allontanamento che si appresta a fare.

Ma dall'altra parte, vediamo che la sua testa resta chiaramente rivolta verso Gesù, che pare ascoltare assorta, con gli occhi bassi, che paiono quasi chiusi, come se le parole di quell'uomo la ancorassero al terreno e le suscitassero dentro un profondo sconcerto.

E adesso parliamo di Gesù, che come abbiamo detto, occupa le porzioni 6 e 9 del dipinto: è rappresentato come un giovane uomo, i capelli lunghi castani e un accenno di barba sul volto, la tunica di un rosa intenso, quasi rosso e un manto blu, di traverso sulle gambe. Appare rilassato, mollemente seduto, quasi adagiato accanto al pozzo, con le gambe appoggiate su due rocce. Con la mano destra aperta, si tocca il petto e con il braccio sinistro, tenuto disteso, fa un gesto ampio, come per indicare qualcosa di superiore o lontano, che sta al di fuori del contorno del dipinto. Il suo sguardo, invece, è chiaramente rivolto verso la donna, con un'espressione dolce, ma anche ferma, propria di chi sa essere autorevole, senza doversi imporre.

In mezzo fra la Samaritana e Gesù c'è un pozzo circolare, in pietra, davanti al quale troviamo un'anfora e un secchio, con una corda che si srotola fin quasi ai piedi della donna.

Tutta questa scena è irradiata da una luce molto intensa, che rende i colori vividi, e che non sembra dar luogo a ombre, tranne alcune fra le pieghe della veste della Samaritana.

Adesso possiamo inforcare gli occhiali da miope e guardare cosa succede nel quadro, più lontano da noi, dietro questa scena in primo piano.

E abbiamo una prima sorpresa: tutto il resto che ora vediamo e che adesso descriveremo è decisamente più cupo, con colori meno vivi e smaglianti.

In secondo piano, scorgiamo cinque discepoli, che sembrano provenire dal villaggio dove Gesù aveva chiesto loro di cercare qualcosa da mangiare. Ben evidente, infatti, nel grembo del giovane discepolo ritratto nel settore 4, vediamo raffigurata una sporta di stoffa rossa dentro cui il ragazzo porta delle pagnotte. Questo è l'unico discepolo che cammina da solo: è ripreso a figura intera, vestito con una tunica al polpaccio; il suo sguardo è rivolto alla scena dell'incontro fra Gesù e la donna, che osserva con aria rispettosa, ma anche con l'evidente desiderio di voler capire cosa sta accadendo.

Nel settore 5, dietro il pozzo e la Samaritana, e quindi più distanti da noi, vediamo 4 altri discepoli più attempati, che indicano verso il pozzo, mentre parlano a due a due. Anche loro, probabilmente, stanno cercando di capire il senso del dialogo che sta avvenendo fra il loro Maestro e la donna.

La scena pittorica è completata da alcuni elementi paesaggistici.

Dietro Gesù e la Samaritana, sono visibili una colonna antica e alcuni alberi, piuttosto scuri, che fanno da sfondo alle due figure principali, facendole risaltare nella loro luminosità.

In lontananza, in posizione 2, sotto uno squarcio di cielo azzurro venato da nuvole, è visibile il profilo di una città, con le mura ed una torre. Da essa, in posizione 1, una strada scende verso di noi con due figure umane, appena accennate. In posizione 3, dietro la mano di Gesù che indica qualcosa lontano, si scorge quella che pare essere la porta di accesso a un altro abitato.

Nell'insieme, in questo paesaggio ondulato, collinare, simile a quelli dell'Italia centrale, dominano i toni del grigio-marrone e del verde scuro e l'insieme appare piuttosto spento, come se si trovasse sotto la cappa di un cielo nuvoloso, il che fa aumentare il contrasto con le figure in primo piano di Gesù e della Samaritana, che brillano, come illuminate da uno squarcio di sole.